



CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Città Metropolitana di Roma Capitale

Servizio 1 – Servizi Finanziari e Partecipate
Ufficio Bilancio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ATTESTAZIONE PAGAMENTI DELL'ENTE Esercizio 2019

VISTO l'Art. 33 del D.L. n. 33/2013, il quale recita: “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi prestazioni professionali e forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”, (...).”;

VISTO l'Art. 41 del D.L. n. 66/2014 il quale prescrive di allegare ai rendiconti delle PP.AA. un prospetto, sottoscritto dal Resp. Finanziario e dal rappresentante legale dell'Ente, attestante l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti del D.Lgs. n.231/2002;

VISTO il DPCM del 22.09.2014, previsto dal citato D.Lgs n. 33/2013, di definizione dell'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti, il quale stabilisce all'Art. 10, comma 1: “le amministrazioni pubblicano l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 comma 1, del presente decreto entro il 31 Gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente decreto”;

VISTO infine l'Art. 9 comma 4 e ss. del medesimo DPCM che stabilisce le modalità di calcolo della tempestività dei pagamenti;

si **ATTESTA** quanto segue:

INDICATORE Tempi medi di pagamento – Art. 33 DL 33/2013:

Periodo di riferimento	Tempi Medi di Pagamento n° giorni
I Trimestre	49,42
II Trimestre	80,45
III Trimestre	72,15
IV Trimestre	41,16
Totale media anno 2019	62,34

Tale indicatore è il risultato della media ponderata delle differenze tra la data di pagamento e la data di scadenza. I pesi usati sono dati dagli importi lordi pagati. L'indicatore è pubblicato alla sezione “Amministrazione trasparente/pagamenti dell'amministrazione” del sito dell'ente.

ATTESTAZIONE pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza – Art. 41 DL 66/2014:

Nel corso dell'esercizio di riferimento l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati oltre il termine di cui all'Art. 9 del D.Lgs. n. 231/2002 di fatture connesse a spese contabilizzate nei titoli di spesa 1 e 2 e relativi ad acquisti di beni, servizi e lavori, è stato pari a € **19.841.503,89**.

INDICATORE di ritardo annuale dei pagamenti – comma 859, lett. b), Legge 145/2018:

Per l'anno di riferimento l'indicatore è pari a: **25,51 gg**

Questo è calcolato, dunque, come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore tiene conto delle fatture pagate come debito commerciale e non considera quelle pagate come debito non commerciale. Sono esclusi dal calcolo i periodi di inesigibilità delle somme per contestazione o contenzioso.

Nel calcolo dell'indicatore sono considerate:

- le fatture scadute nell'anno, pagate e ricevute nell'anno. Il ritardo di queste fatture è calcolato come il numero di giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento e può assumere valori positivi, negativi o nulli;
- le fatture scadute nell'anno, pagate nell'anno e ricevute negli anni precedenti. Si tratta delle fatture ricevute nell'ultima parte dell'anno precedente (i 30gg o 60 gg di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 231 del 2002), oppure delle fatture ricevute negli anni precedenti per le quali si è giustificata una sospensione dei termini di pagamento tale da prorogare la scadenza nell'anno di riferimento. Il ritardo è calcolato come il numero di giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento e può assumere valori positivi, negativi o nulli;
- le fatture scadute nell'anno, non pagate e ricevute nell'anno. Il ritardo è calcolato come il numero di giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Può assumere solo valori positivi;
- le fatture scadute nell'anno, non pagate e ricevute negli anni precedenti. Si tratta delle fatture ricevute nell'ultima parte dell'anno precedente, oppure delle fatture ricevute negli anni precedenti per le quali si è giustificata una sospensione dei termini di pagamento tale da prorogare la scadenza nell'anno di riferimento. Il ritardo è calcolato come il numero di giorni di giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e il 31 dicembre dell'anno e può assumere solo valori positivi;
- le fatture non scadute, pagate nell'anno e ricevute nell'anno. Si tratta di fatture pagate in anticipo rispetto alla scadenza (nel dettaglio: fatture ricevute nell'ultima parte dell'anno o fatture per le quali si è giustificata una sospensione dei termini di pagamento tale da prorogare la scadenza agli anni successivi). Il ritardo è calcolato come il numero di giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento e può assumere solo valori negativi (anticipo);
- le fatture non scadute, pagate nell'anno e ricevute negli anni precedenti. Anche in questo caso si tratta di fatture pagate in anticipo rispetto alla scadenza (nel dettaglio: fatture per cui si è giustificata una sospensione dei termini di pagamento tale da prorogare la scadenza agli anni successivi). Il ritardo è calcolato come il numero di giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento e può assumere solo valori negativi (anticipo).

ATTESTAZIONE dello stock del debito scaduto e non pagato alla data del 31.12.2019 – comma 867, Legge 145/2018:

Si attesta che l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla data di riferimento, come risultante nella piattaforma di certificazione dei crediti MEF-PCC è pari a: € **10.221.797,09**

Civitavecchia, lì 31/01/2020

Il Dirigente dei Servizi Finanziari
F.to **Dott. Francesco Battista**

Il Sindaco
F.to **Avv. Ernesto Tedesco**